



A.T.C. BRIANTEO  
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

RIUNIONE del 4 giugno 2018- CONSULTA TECNICA

Sono presenti i Sig. consiglieri : Masiero presidente ATC e i consiglieri Cabiati e Benzi del comitato di gestione ATC Brianteo.

Per la commissione tecnica i componenti per la zona 1 presenti : Stucchi, Pirola , per la zona 2 : Carzaniga, Motta , per la zona 3 : Pirotta , Monguzzi che stila il verbale di seduta, poi il nuovo entrato Riva Davide, per la zona 4 : Caimi e Penocchio

Il presidente Masiero inizia alle 21 in punto con i rituali saluti ringraziando i presenti per la partecipazione, essendo la prima riunione della nuova gestione della consulta tecnica Stucchi chiede spiegazioni di come non si è rispettato le nomine scaturite dalla riunione della sua zona 1 ,dove sono stati votati, e quindi riconfermati, i nomi di Stucchi , Pirola e Arlati , questo ultimo non presente per impegni di lavoro. Nella lista delle nomine invece figura un nominativo estraneo e non conosciuto dai cacciatori locali quindi si reputa che questa sia una azione del comitato di gestione non rispettosa della democrazia scaturita da una libera votazione dei cacciatori convocati della zona 1 e che hanno espresso il loro volere forte e chiaro.

Interviene Benzi, sentitosi pesantemente chiamato in causa, facendo presente che si preferisce che tutte le associazioni venatorie siano rappresentate( a scapito però della rappresentanza numerica che è preponderante della Federazione Italiana della Caccia (FIDC).) Siccome in democrazia sono i numeri a contare ,ci si chiede se fare posto a delegati numericamente non rilevanti sia rappresentativo del volere dei cacciatori che, iscrivendosi liberamente ad una associazione venatoria precisa, danno un potere contrattuale ad essa condividendone i principi statutari.

Benzi distribuisce uno stampato dove ha semplificato delle regole di comportamento della commissione tecnica( sotto riprodotta )

## A.T.C “ BRIANTEO “

### REGOLE PER LA CREAZIONE E COMPORTAMENTI DELLA COMMISSIONE TECNICA E RELATIVI COLLABORATORI.

Il territorio dell' ATC Brianteo, è, per scelta del comitato di gestione, diviso in quattro zone, in ogni zona convoca l'assemblea dei cacciatori residenti iscritti nell'ATC.

L'assemblea propone al comitato di gestione:

- 1) Nominativi responsabili per l'immissione della selvaggina, proposti dalle rispettive sez. di tutte le associazioni presenti nei comuni della zona, iscritti nell'ATC, conoscitori dei territori e degli habitat, che saranno incaricati, nel numero di due per ogni comune, più uno come eventuale ricalzo, i quali mantenendo i contatti, collaboreranno con tutte le associazioni venatorie e con la rispettiva commissione tecnica, della quale potranno farne parte. Nel caso nessuno dei nominati potesse presentarsi per il ritiro della selvaggina, devono comunicarlo per tempo al responsabile della selvaggina dell'ATC o a chi ne fa le veci nella zona, fornendo il nominativo dell'eventuale sostituto, la selvaggina può essere consegnata solo a chi sia stato preventivamente incaricato e riconosciuto.
- 2) Nominativi iscritti all'ATC Brianteo, residenti in comuni della zona di riferimento, che andranno a formare la < Commissione Tecnica>, che saranno incaricati nel numero di, uno per ogni sez. di tutte le associazioni venatorie presenti in zona, comunque almeno tre per zona.
- 3) Gli incaricati della commissione tecnica, oltre che riunirsi tra di loro per discutere le varie istanze, saranno riferimento per la convocazione delle assemblee di zona, nelle quali, con spirito collaborativo, raccoglieranno lamentele e proposte utili per una gestione migliore e condivisa, da portare alla consulta tecnica dell'ATC, che si riunirà periodicamente e sarà composta nella norma, da un rappresentante per ogni zona, incaricato dalle commissioni tecniche stesse come coordinatore e portavoce e uno incaricato dall'ATC, in caso si renda necessario e o desiderato, chiunque faccia parte della Commissione Tecnica o del Comitato di Gestione, può partecipare alle riunioni.

La discussione si sposta sulla tematica della importanza di dialogo fra comitato di gestione e consulta tecnica. Benzi ribadisce più volte che la consulta ha solo potere propositivo mentre il potere decisionale è inderogabilmente gestito dal comitato di gestione e che quindi talune decisioni possono anche scavalcare la consulta tecnica. Benzi ribadisce che alle riunioni convocate in sede ATC “ potrebbe” anche partecipare un solo rappresentante per zona che fa da portavoce agli altri. Cosa ribadita anche in altre occasioni ed è questo che irrita maggiormente i partecipanti. Benzi predica la democrazia partecipata a corrente alternata, da una parte si auspica collaborazione totale dai cacciatori, dall'altra, pensa ad una semplificazione delle

posizioni dai 3 rappresentanti di zona, riducendo la rappresentatività. Ogni cacciatore delle 4 zone porta le opinioni del suo territorio specifico e spesso non concorda le posizioni espresse dal suo compagno di zona ed in sede ATC può ribadirlo, poi tutto si risolve con un democratico voto.

Interviene Cabiati, che saggiamente fa da mediazione alle posizioni proponendo di continuare le riunioni come gli scorsi anni quando lui era presidente, ed invitando la zona 1 a fare di tutto per fare partecipare il consigliere Arlati, che era stato estromesso per fare posto ad un nominato esterno .

Masiero prende la parola spostando la discussione sui dati degli abbattimenti censiti in ATC rispetto ai numeri dei capi lanciati ( sotto esposto )

## ATTIVITA' VENATORIA ATC BRIANTEO 2017 - 2018

TESSERINI RESTITUITI AL 31 MARZO 2018

STANZIALE 794      MIGRATORIA 150      Beccaccia

Con Prelievo 621    Seza Prelievo 173    vagante 123    C.F. 23    tess. Stanz. 126    tess. Migrat 8

### SELVAGGINA STANZIALE

LEPRI

FAGIANI

STARNE

	IMMESSE	PRELEVATE	IMMESSI	PRELEVATI	IMESSE	PRELEVATE
	180	224	3550	1973	1500	558
Differenza		44	Differenza	1577	Differenza	942

### ALTRE SPECI PRELEVATE

Mini L.

Coniglio

Quaglia

Beccaccia

Volpe

		Tess.Stanz.	Tess. Migrat.	
	243	189	210	319
				8
				68

Le cifre sono preoccupanti e meritano attenta riflessione, sotto i riflettori i fagiani con 3550 esemplari immessi e solo 1973 finiti nel carniere dei cacciatori, uguale le starne con una perdita di capi di 2/3 .

Correttivi per un maggiore monitoraggio della situazione potrebbero essere dati dalla raccolta delle fotocopie dei tesserini regionali consegnati in UTR al posto del cartoncino del nostro ATC ,dove magari i dati riportati sono più veritieri. Si sospetta un dolo del cacciatore, o solo pigrizia mentale nell'ottemperare a questo adempimento.

Resta sullo sfondo, in primo piano, la integrità e onestà del socio cacciatore nella sua dichiarazione di fine annata venatoria dove i dati che denuncia determinano una sostanziale ammissione di regole non rispettate.

Ritorna di attualità anche la facoltà ,dovuta per legge, delle iscrizioni dei solo soci cacciatori alla migratoria che pagano una quota minoritaria e che portano a pensare ad un comportamento sospetto leggendo i dati degli abbattimenti delle beccacce. Tutti i consiglieri presenti concordano che sarebbe auspicabile una cifra di iscrizione uguale per tutti.

Masiero poi chiede una veloce relazione della presenza di selvaggina sul territorio . Inizia la zona 3 con Pirotta che relaziona ,dai dati da Lui raccolti, purtroppo una perdita di 10 lepri finite sotto le macchine ed anche di 6 novelli da già circa 2 kg di peso, nonostante questo sono state avvistate lepri in buona quantità compresi novelli nati in libertà. Starne invece pochi avvistamenti.

Monguzzi, sui fagiani, denuncia una discreta presenza sempre limitrofe alle mangiatoie ed avvistamenti di una nidiate di pulcini . Alla domanda se sono di fagiani lanciati a marzo si dice dubbioso perché le presenze sono a cavallo di zone rosse dove femmine di fagiano erano presenti anche questo inverno.

Il nuovo nominato Davide Riva si è adeguato al metodo di lavoro della zona 3 e ha disposto nel suo territorio di competenza 3 mangiatoie, rivelerà più avanti nel tempo le eventuali presenze dopo il taglio dei prati.

Zona 2 – Anche Carzaniga posticipa una sua relazione quando i prati saranno tagliati ma per adesso non ha segnalazioni di nidiate. Motta si unisce a questo giudizio, i suoi cacciatori hanno segnalato fagiani dal loro canto in varie zone di pertinenza di contro denuncia la consueta presenza di volpi a cui attribuisce la responsabilità della cronica scarsa presenza di selvaggina.

Zona 4- Caimi anche Lui post pone un giudizio quando i terreni saranno più puliti e gli avvistamenti più facilitati, qualche canto di fagiano però ascoltato e quindi fiducioso. Nel giudizio lo affianca Penocchio che ha avvistato qualche starna reduce dalla stagione scorsa ed un pulcino di fagiano vicino le case. Lepri giudizio rinviato. Penocchio approfitta del suo intervento nel denunciare la consegna di tesserini dei suoi cacciatori inguardabili e scarabocchiati, quindi indecifrabili

Zona 1 – Pirola denuncia una presenza delle minilepri sul suo territorio non sapendo però chi eventualmente le ha immesse. Per Stucchi la situazione delle lepri è simile allo scorso anno ma si riserva di esprimere un giudizio a luglio quando le coltivazioni saranno più pulite comunque le pasture sono presenti in abbondanza, uguale il giudizio sui fagiani anche se per lui le femmine del lancio erano troppo piccole. Si sbilancia affermando che le starne , quelle che mancano dai censimenti dei tesserini, per lui un 20% sono presenti sul territorio e quindi si sono salvate dalla stagione venatoria scorsa.

Masiero riprende la parola ponendo l'accento sui prossimi acquisti di selvaggina, a breve si faranno gli ordini per i fagiani e le starne di luglio. Dai 10 allevatori che hanno risposto alla gara di appalto le modalità di scelta sono cambiate. Non solo il prezzo di acquisto sarà discriminante ma un fattore di indici concorreranno alla scelta. Un punteggio verrà assegnato ad ogni voce come qualità delle voliere ,

caratteristiche dell'allevamento, documentazione sanitaria e certificazione di buona gestione finanziaria della azienda .

Vi sarà, a breve, anche una visita di nostro personale ATC per visionare questi fattori, a cui il presidente Masiero invita anche qualche esponente della consulta a partecipare.

I numeri stabiliti, per adesso, per il lancio di luglio sono di 700 fagianotti e 1500 starne.

Interviene Monguzzi, ricordando la siccitosa estate dello scorso anno, di quanto impegno si deve mettere per creare una struttura sul territorio di volontari che devono occuparsi di creare zone di abbeverata artificiali, da tenere in esercizio con continui rifornimenti di bidoni di acqua. Altrimenti sono soldi buttati e quando verrà a fine agosto il periodo di addestramento cani saremo di nuovo a lamentarci.

Benzi interviene per ricordare i problemi della vigilanza venatoria che dovrebbe anche adempiere a compiti di educazione e non solo sanzionatori.

A questo proposito Masiero ricorda anche di perdite numeriche fra la guardie venatorie anche per continue richieste di certificazioni mediche superflue.

Benzi ribadisce con forza che il personale delegato al ritiro della selvaggina deve essere quello designato in precedenza in caso di forzata assenza deve formalmente dare incarico ad un sostituto . Questo genera un battibecco con Motta che ritiene più giusto che il sostituto venga delegato dal responsabile del comitato di gestione ponendo la incongruità di un delegato che ne nomina un altro senza riferire in sede.

Masiero poi , sul tema volpi. Informa che da accordi con UTR si potrebbe procedere ad un censimento delle tane presenti sul nostro territorio, primo passo per poi accedere ad autorizzazioni di abbattimenti con segugi a gamba corta nei mesi di dicembre e gennaio. Pirotta e Caimi concordano che in quei mesi le volpi non frequentano ancora le tane.

Masiero invita poi ,chi ha acquistato granaglie per il foraggiamento, a portare gli scontrini in segreteria per il rimborso

Per la zona 4 si prospetta un tabellamento dei confini ATC da parte di volontari ed eventualmente accordarsi per una assicurazione che copra non augurabili infortuni.

Cabiati interviene per manifestare il suo parere nel differenziare le tipologie di fagiani da lanciare. Americanini o Mancliulia nel lancio estivo di luglio che meglio posseggono istinti di difesa dai nocivi; mentre per i fagiani liberati a caccia aperta sarebbe auspicabile un mongolia per dimensioni e peso così che il cacciatore abbia una maggiore soddisfazione visiva e culinaria in caso di regalo a terzi.

Benzi interviene ancora sulla segnatura dei tesserini e di come questo sia un biglietto da visita sulla etica comportamentale di un cacciatore.

Motta interviene su come sia auspicabile avere fra ATC confinanti calendari venatori simili e soprattutto lanci di selvaggina concordati alla stessa data.

Di parere opposto Caimi che, sollecitato dai suoi cacciatori della zona 4, preferirebbe date di immissioni differenti così da permettere a chi paga 2 ambiti di massimizzare il prelievo.

Il resto dei consiglieri non è assolutamente d'accordo su questa posizione, evitare il più possibile pressioni venatorie per scongiurare possibili incidenti è di primaria importanza, se poi un cacciatore ha il solo scopo del carniere per questo esistono le aziende venatorie.

Il compito di un ATC è sotto ricordato dallo statuto:

ART. 2. - FUNZIONI E COMPITI. Ai fini di una corretta gestione del territorio e della fauna selvatica, della tutela delle produzioni agricole, della valorizzazione e ricomposizione di habitat idonei al mantenimento e all'incremento delle popolazioni della fauna selvatica all'interno del territorio di propria competenza, così come individuato dai propri piani poliennali e dal piano faunistico-venatorio della Provincia, l'A.T.C. esplica la funzione e i compiti ad esso attribuito dalla legislazione vigente e successive modifiche, nonché quelle attività che si rendano comunque necessarie al conseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Masiero scioglie la seduta alle 23.30 proponendosi di convocare la prossima, a data da destinarsi ,dopo l'appalto della selvaggina.

Luigi Monguzzi

Dopo la lettura del verbale il sig. Benzi sottolinea quanto segue:

Il mio pensiero è volto alla collaborazione totale dei cacciatori, e penso ad una semplificazione delle posizioni espresse dai rappresentanti di zona, frutto della piena condivisione delle cose che servono per meglio far funzionare L'ATC, laddove comunque va sempre espresso un richiamo al buon senso. Ogni rappresentante di zona può portare le proprie opinioni in sede ATC, ma deve prima operare con gli altri perché condividano le diverse opinioni, solo nel caso siano inconciliabili, serve che in ATC si risolva con voto democratico.

Renzo Benzi